

Roma 31.1.05

Cara Giuseppina,
cara sposa del tenente Stabile compagno d'arme,
cara madre de] Dr.Giorgio cui va la mia gratitudine per essere stato il tramite di
una così violenta ultima emozione,

tanti e sconvolgenti i pensieri che si affollano nella mia mente e nel cuore di
ottantenne un po'...molto scassato)

Lo stesso fatto che tu abbia conservato con tanta cura gli scritti ingenui e le
cronache pignole che ci hanno visti protagonisti 55 anni fa, mi ha molto turbato
così come rileggere e ricordare nomi cari ma non più sentiti.

A tutto ciò è dovuto il ritardo di questa mia ed anche ora non so da dove
incominciare...

Oggi sono assalito anche da un senso di colpa perché, quando ho finalmente
potuto, non mi sono dato da fare per rintracciarti pur ricordandoti sempre nella
persona e nell'opera che, con la tua mamma, hai svolto per noi (solo in piccola
parte evidenziata dagli scritti di allora).

Da Ciabatti sapevo che avevi sposato Stabile e che eravate vicini a Finestra.

Questo mi rendeva tranquillo ed ignominiosamente mi accontentavo.

Sia sola ma non valida scusante la dura lotta che è stata per me la vita fino al
1960. Te la sintetizzo così:

-2 anni di sorveglianza speciale e domicilio coatto in Civitavecchia ove ho fatto lo
scaricatore di porto

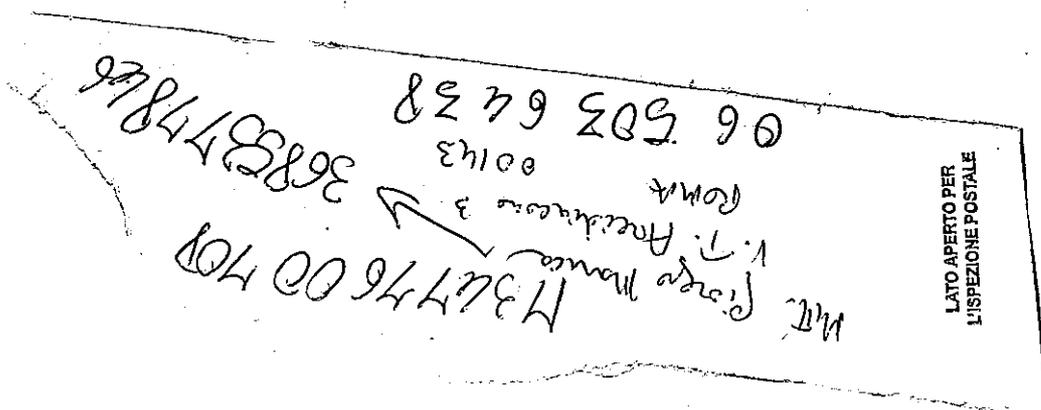
-1 anno di sanatorio ad Arco di Trento

-3 anni a Roma venditore di sugheri e poi materiali edilizi

-dal 1956 dipendente della Banca Commerciale Italiana(oggi Banca Intesa) per
35 anni fino ad essere negli ultimi 15 anni V.Capo Organizzazione per la Sede di
Roma, le 40 Agenzie di città e le Filiali del Lazio (c'era anche Pomezia ma non
ancora Latina) fino al pensionamento a 65 anni

-per ancora 2 anni sono stato infine collaboratore con compiti giornalistici nella
rivista culturale della Banca

Sono sposato felicemente dal 1956 con un'insegnante che è stata importante per la
mia vita e la carriera. Abbiamo 2 figli sposati; Flavio, Col. delle Fiamme GGFF
ma attualmente distaccato ai Servizi Spec. dell'Esercito, Silvia, direttore della
Agenzia Ostiense del Credito Italiano (Unicredito)



Oggi non ho problemi ma sono molto poco "mobile" nel fisico e, come sentimenti ed attività, mi sento sempre più "out", come ben dice la mia nipote Camilla.

In effetti non trovo più nulla, in ogni campo (politico, sociale, culturale, artistico etc) che corrisponda e riporti al mio "mondo"
Puoi dunque immaginare che cosa abbia significato ritrovare all'improvviso un antico modo di pensare, di esprimersi, di sentire, d'avere rapporti: tutto quello che ha riportato, chocandomi, la tua presenza, la telefonata di tuo figlio, la tua voce, la tua calligrafia (di cui ho rintracciato un esempio nell'epistolario conservato da mia madre).

Ora spero di "reggere" per rivederti un'altra volta in primavera ma accontentiamoci intanto di questo incredibile incontro.

Ti abbraccio forte ed auguro ogni fortuna per la tua famiglia ed in particolare per il Dr. Giorgio che ringrazio ancora

Luigi Maria